

# DOSSIER INDUSTRIA 4.0

IL FUTURO DEGLI INVESTIMENTI

Con l'addio all'acquisto di titoli di Stato e corporate bond da parte di Francoforte, il costo del denaro salirà gradualmente. E questo porterà a una selezione tra le aziende.

#### Alessia Gozzi

L BAZOOKA della Bce si sta per spegnere. Lentamente, certo, senza strappi. L'ipotesi più accreditata è che il programma di quantitative easing venga ritirato gradualmente nell'arco di tre mesi, fino alla fine del 2018, senza un blocco improvviso degli acquisti di obbligazioni. Anche gli esponenti più falchi del Consiglio direttivo dell'Eurotower sarebbero favorevoli a un graduale rallentamento degli acquisti di asset, dopo la prevista scadenza a settembre. Poi toccherà ai tassi ma, secondo gli analisti, il costo del denaro non aumenterà prima del secondo trimestre del 2019. La politica accomodante di Bce e Bank of Japan faranno da contraltare a quelle della Fed che continuerà ad aumentare lentamente i tassi. Il tutto in un contesto economico mondiale favorevole. D'altra parte, l'euro forte schiaccia l'inflazione, consiglia alla Bce di usare prudenza e continua a rendere poco redditizio l'investimento in obbligazioni.

IN QUESTO QUADRO – secondo Karen Ward, Chief Market Strategist per Gran Bretagna ed Europa di J.P. Morgan Asset Management – «potrebbe valere la pena istituire posizioni in asset meno vulnerabili all'inflazione e a rendimenti più elevati, come i titoli finanziari e i settori value, a scapito dei growth. Dopo un periodo di volatilità eccezionalmente bassa, quest'anno potrebbe essere opportuno adottare un approccio più flessibile». Il 2018 potrebbe, infatti, essere un anno di selezione darwiniana delle aziende. «È probabile – spiega Guy de Blonay, gestore del fondo Jupiter Global Financials Fund (Sicav) – che i mercati si concentrino sempre più sui fondamentali delle imprese, che valutano quali aziende sono in grado di sopravvivere meglio nel momento in cui il costo dei prestiti aumenta». Tradotto: saranno tagliate fuori quelle aziende che sono sopravvissute per tanto tempo grazie all'accesso



## La Bce stringe la borsa Selezione darwiniana sui bond delle aziende

#### ♠ BANCA CENTRALE EUROPEA

In alto il governatore Mario Draghi, a capo della Bce al credito a buon mercato. Nello specifico, Sicav ha costruito «un'esposizione via via maggiore, rispetto all'inizio dell'anno, verso aziende che operano nei mercati emergenti e nel settore delle tecnologie finanziarie, ma anche verso le banche Usa ed europee».

Il debito pubblico italiano continuerà a ricevere un aiutino da parte di Mario Draghi, ma sarà meno sostanzioso rispetto al passato, circa 5 miliardi in meno al mese di titoli di Stato acquistati dalla Bce. Il tema del rialzo dello spread torna a preoccupare, anche in vista delle prossime elezioni politiche. Dei tassi bassi ha beneficiato il bilancio pubblico ma anche i mutui che, nel 2017, sono aumentati per numero e importi richiesti. «Le prospettive sui tassi dei mutui per il 2018 si mantengono positive per chi sia interessato all'acquisto di un mutuo o a una surroga per passare a un tasso più conveniente», sostiene Roberto Anedda, direttore Marketing di MutuiOnline. «Il costo del denaro, come ha più volte detto Draghi, resterà basso ancora per lungo tempo, e con tutta probabilità anche i tassi dei mutui», sottolinea Anedda. Del resto, le banche «confermano il loro interesse ad erogare mutui, con offerte di tassi fissi di poco superiori



### L'inizio del Qe risale al 2015

Nel 2015 la Bce avvia il Quantitative Easing, cioè l'acquisto di titoli di Stato e corporate bond dalle banche per 60 miliardi al mese: l'obiettivo è spingere l'economia Ue e l'inflazione

### Il dimezzamento nell'autunno 2017

Nell'autunno 2017, l'inizio della fine del Qe: gli acquisti mensili vengono dimezzati, da 60 a 30 miliardi. Il rialzo dei tassi del denaro comincia a essere all'orizzonte

## Ripresa economica ma inflazione al palo

In questi due anni, l'economia dell'Eurozona è cresciuta del 3,6%, e il costo del debito pubblico italiano si è abbassato. L"inflazione invece è rimasta al di sotto del 2%

all'1,50% e tassi variabili ampiamente sotto l'1%». Le migliori offerte di mutuo «restano tuttora vicine ai minimi storici assoluti e potranno probabilmente rimanere stabili intorno a tali livelli per tutto il 2018».

È VERO che un'impennata dell'inflazione potrebbe scombussolare l'approccio lento e costante al rialzo dei tassi d'interesse, ma secondo la gran parte degli analisti ci sono pochi motivi per pensare che questo possa accadere. Anche se la chiusura col segno meno delle borse mondiali venerdi, a partire da Wall Street, fa temere che l'orso si riaffacci sui mercati. A pesare sono state anche le parole della presidente uscente della Fed, Yanet Yellen, che – alla luce dell'occupazione americana migliore del previsto ha ipotizzato nel 2018 quattro aumenti dei tassi invece che tre. Intanto, chi si prepara a speculare non manca: a partire da Bridgewater, che scommette pesante contro Piazza Affari mentre si avvicinano le elezioni del 4 marzo. Il fondo del miliardario Ray Dalio, il più grande hedge fund al mondo, dallo scorso ottobre ha triplicato le sue posizioni al ribasso sulle società italiane, portandole da 1,1 a 3 miliardi di curo). In realtà, la storia insegna che ormai i mercati aldilà di una volatilità nell'immediato si curano sempre meno della politca.



#### www.mutuionline.it

## Mutuo su misura? Trovalo con lo strumento giusto!

MutuiOnline ti permette di confrontare le offerte di mutuo di oltre 60 banche.

Consulenza gratuita ed indipendente anche per la sostituzione o la surroga del tuo mutuo.



ALTRI MARCHI **DEL GRUPPO** 







MutuiOnline S.p.A. - Iscrizione Elenco Mediatori Creditizi presso OAM nº M17, Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000301791 presso IVASS, P. IVA 13102450155 MutuiOnline S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A., società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.